

*vicenda, à darui scambievolmente gli impulsi all'opere, troppo importando, che, dopo perduta, e recuperata Padoua, perdasì di nuouo, e che in recidua di tenebre diuenga la perdita alla nostra Patria vn' infelice perpetua notte.*

Dettofi in sostanza così dal Doge, si vdì trà lo scosso affetto, e l'esagerato bisogno, vn'intenerito applauso, con cui partì risoluto ciascheduno di seguitare il consiglio, di obbedire alla nascita, e di sagrificarsi alla Patria. Poche furono quelle famiglie, che non sceglierono figliuolo, fratello, ò Nipote, il più habile à trattar l'armi, & à resistere trà le gran vigilie, e i disagi della guerra. Se ne andarono tutti col seguito più loro permesso dalla propria possibilità. Con la sola persona vi si trasferirono quelli, che, oltre alla vita, non hebbero da porre in holocausto miglior fortuna, e tanti finalmente furono gli entrati in Padoua, che si numerarono trecento i Nobili, e dieci mila gli huomini armati, che se-

*Trecento  
Nobili en-  
trati.*

Non haueano mancato frà tanto il Conte di Pitigliano, General dell'armi; li tre Veneti Proueditori, e gli Capitani, di ben munir, e fortificar le Città per tutti i cõtorni; ed à questo passo troppo sarebbe defraudato il merito di quelle indefesse fatiche, quando si omettesse di rappresentare, almeno in qualche parte, le dispositioni, ed i concerti; niente manco sudando de' mercenarij, gli stessi Nobili, e gli stessi figliuoli del Doge, à portare, à innalzare, ad escauare i terreni con le proprie mani, ed à fare tutto ciò, che richiedeuasi là doue ogni opera indistintamente promettea la vita, la riputatione, e la liberta per premio. Le mura de' Ricinti più ampij, e più massicciamente esposti al di fuori, erano quasi tutte raddoppiatamente terrapienate, e nelle fosse larghe à loro piedi scorreau l'acque profonde, e rapide. In più luoghi delle mura istesse, trà proportionate distanze, sporgeano in fuori grossi Baloardi; sopra de' quali, e sopra le Cortine, fraposteui nel mezzo, s'erano piantate per tutto le artiglierie, per incrociare, per intrecciare i tiri, e per abbattere gli assalitori; empiutosi il tutto di barili di poluere, di mine, ed altri lauori sotterranei, affine di far volare in aria chi hauesse ardito di ponerui, e fermarui il piede. Queste fortezze al di fuori nè pur bastando, per certamente resistere, furono più ancora assicurate, fortificate di dietroua, & alle spalle con ben premuti sostegni di arbori, e di legni. Escauouisi d'intorno vn fosso, alto, e largo, per sedeci braccia. Vi furono aggiunte più Torri, ò Case matte, ripiene anch'elleno di mine, e ben fornite di smisurate artiglierie. Dietro al fosso si eleuarono degli altri molti ripari. Alzouuisi dinanzi vn Parapetto di sette braccia, per tener-

*Fortifica-  
zioni.*

ui li